



# Mozione

*dei consiglieri Locchi, Buconi, Dottorini, Stufara,  
Barberini, Chiacchieroni, Mariotti, Smacchi*

*“Iniziative della Giunta Regionale tese ad intensificare la propria azione nelle vertenze aperte nelle zone di confine della fascia appenninica tra Umbria e Marche, al fine di portare all'attenzione del nuovo Governo le esigenze di un intero territorio fortemente colpito da una pesante emergenza economica e sociale”*



### Mozione

*“Iniziativa della Giunta Regionale tese ad intensificare la propria azione nelle vertenze aperte nelle zone di confine fra Umbria e Marche, al fine di attivare l'azione del nuovo Governo per rispondere alle esigenze di un intero territorio fortemente colpito da una pesante emergenza economica e sociale”*

### **PREMESSO CHE**

- Con deliberazione n. 130 del 24 febbraio 2012, il Consiglio Regionale dell'Umbria ha approvato l'atto N.767:“Iniziativa da adottarsi da parte della Giunta Regionale a sostegno di famiglie ed imprese dei Comuni della fascia appenninica e territori dell'Alto Chiascio colpiti da una pesante emergenza economica e sociale”;
- Nonostante gli impegni assunti, l'accordo di programma stipulato a seguito della crisi della ex Antonio Merloni, non ha prodotto ad oggi risultati concreti e quindi necessita di una rapida rivisitazione che consenta di rendere fruibili nell'immediato le risorse messe a disposizione pari a 35 milioni di euro, evitando inutili lungaggini burocratiche;
- Ad oggi si scontano gravi ritardi sul versante del completamento di infrastrutture strategiche come la Perugia – Ancona , gli assi viari Flaminia, Pian d'Assino, quello ferroviario (raddoppio del collegamento Orte-Falconara), la diga del Chiascio;
- Nel triennio 2010 -2012 su una popolazione totale di 67.000 abitanti, ben 14.000 sono le persone disoccupate a seguito di crisi aziendali, o in cerca di prima occupazione, o in regime di ammortizzatori sociali;
- La stessa decisione della Commissione Europea di stanziare circa 5 Milioni di euro a favore di interventi di formazione, orientamento e reinserimento occupazionale dei lavoratori colpiti dalla crisi della ex Antonio Merloni riconosce e sancisce il carattere di crisi socio-economica strutturale della fascia appenninica di tale gravità da rendere necessario il diretto intervento della comunità europea;
- Lo scorso 4 Giugno 2013 la Direzione della Indesit Company ha presentato un piano industriale di riorganizzazione delle attività produttive del Gruppo, che prevede un preoccupante e consistente processo di delocalizzazione produttiva a favore dei paesi cosiddetti “low cost” come la Polonia e la Turchia e quindi ridimensiona in misura significativa quelle previste nei siti italiani;
- Tale piano, che prevede 1425 esuberi, prevede il ridimensionamento dello stabilimento di Comunanza e la chiusura degli impianti produttivi di Melano e di Teveraola;



➤ Melano in particolare rappresenta per il gruppo l'emblema della vicenda del complesso industriale, delle migliaia di lavoratori, tra i quali molti umbri, che ne sono stati coinvolti e protagonisti; è la storia di un intero territorio al confine fra l'Umbria e le Marche, quello che ha visto prima nascere, poi crescere e sviluppare le proprie potenzialità produttive contribuendo a determinare, oltre lo sviluppo sociale ed economico del territorio, la fortuna della proprietà.

### **EVIDENZIATO CHE**

- Il protrarsi delle condizioni di crisi generali del Paese, l'inasprirsi di quelle della realtà della fascia appenninica, anche in ragione dei pesanti e regressivi piani di ristrutturazione presentati dall'azienda e il perdurare di una latitanza di politiche industriali di rilancio del comparto e di provvedimenti rapidi ed efficaci, da parte del Governo, rischierebbe di aggravare irrimediabilmente la situazione sociale ed economica di tantissime famiglie;
- I numeri precedentemente citati dimostrano chiaramente che non siamo semplicemente in presenza di una crisi aziendale, ma di fronte a scelte di strategie industriali che, se portate avanti, porterebbero alla desertificazione di un intero territorio a cavallo fra l'Umbria e le Marche e la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro non solo tra i dipendenti diretti, ma anche nell'indotto che ruota attorno alla produzione degli elettrodomestici.

### **SOTTOLINEATO CHE**

- Nello stesso distretto industriale del Fabrianese, dove prestano la loro opera centinaia di lavoratori umbri, vi sono almeno altre due importanti realtà aziendali, del settore elettrodomestici, Tecnowind ed Elica che rischiano di vedere, in relazione alle scelte che si profilano da parte di Indesit Company, fortemente ridimensionata la loro potenzialità produttiva e conseguentemente i livelli occupazionali.

### **RICORDATO CHE**

- L'aula del Senato ha approvato il decreto legge che prevede l'eco-bonus al 65% per il risparmio energetico estendendo il bonus dei "mobili" ai grandi elettrodomestici entro il limite di 10.000 euro;
- Da tale provvedimento possono trarre giovamento anche i gruppi come Indesit Company e altre aziende del settore elettrodomestici che operano in



Umbria e nelle Marche, ancorché gli stessi, con la presentazione dei piani di ristrutturazione sopracitati denotano un progressivo disimpegno dal territorio ed in Italia.

### **TENUTO CONTO CHE**

- L'impatto economico e sociale che si abbatterebbe sul territorio della fascia appenninica al confine fra l' Umbria e le Marche se venissero confermate le volontà della Indesit Company, sommandosi ad una situazione già fortemente compromessa a causa delle crisi e delle ristrutturazioni che hanno già riguardato importanti realtà produttive come Antonio Merloni, Faber, Sicap, Grifo Latte, Sirio Ecologica, ed interi comparti come l'edilizia e la ceramica, è stimabile in più di 25.000 persone disoccupate o in cerca di prima occupazione o in regime di ammortizzatori sociali su un totale di poco più di 100.000 abitanti;
- Ciò comporterebbe il pericolo di una vera e propria deindustrializzazione del territorio con la relativa scomparsa di interi settori produttivi che per decenni hanno rappresentato un'eccellenza nazionale, facendo crescere intorno a sé anche una fitta rete di piccole e medie imprese dell'indotto, che hanno assicurato, negli ultimi 20 anni, lavoro e sviluppo sociale ed economico.

### **RILEVATO CHE**

- A rischio non è solo la tenuta economica e sociale di una vasta area del territorio appenninico a confine fra l'Umbria e le Marche, ma lo stesso futuro dell'industria dell'elettrodomestico nel nostro paese, dopo decenni nei quali la stessa ha rappresentato una asset fondamentale dell'industria manifatturiera del nostro Paese, un punto di eccellenza ed innovazione del mercato europeo e mondiale;
- La conferma delle scelte di Indesit Company sarebbero l'ennesima negativa conferma di disimpegno produttivo dal nostro Paese di importanti gruppi industriali che andrebbe inevitabilmente a pregiudicare la plausibilità dell'obiettivo del nuovo Governo di puntare sul comparto manifatturiero come volano fondamentale per rilanciare la capacità produttiva la competitività e lo sviluppo del Paese;
- Il pieno dispiegarsi della globalizzazione economica e della interdipendenza mondiale dei fattori produttivi, al di fuori di un minimo di regolazione e governo politico di tali processi, tende a favorire forme socialmente ed economicamente regressive di competizione tra Stati e territori che incidono negativamente sulla tenuta di efficaci livelli di spesa pubblica, sulla salvaguardia dei salari, sul rilancio degli investimenti e della domanda interna aggregata;



➤ In ragione di quanto sostenuto al punto precedente si avverte sempre più la necessità che ad ogni livello Istituzionale e di Governo si mettano in atto politiche e strumenti volti a contrastare scelte di delocalizzazioni e dismissioni produttive, di mero carattere speculativo e disgiunte da qualsiasi coerenti strategie di internazionalizzazione delle produzioni, tramite interventi mirati al rafforzamento della attrazione di capitali, alla creazione di virtuosi vantaggi localizzativi, al corretto e finalizzato utilizzo degli incentivi e dei sostegni pubblici.

***TUTTO CIO' PREMESSO:***

***Il Consiglio Regionale dell'Umbria***

➤ *Esprime la necessità di aprire, insieme alla regione Marche, una vertenza territoriale che riguardi la fascia appenninica a confine fra Umbria e Marche, dove su un totale di 100.000 abitanti si stimano 25.000 persone disoccupate o in cerca di prima occupazione o in regime di ammortizzatori sociali, al fine di indirizzare sul territorio ingenti risorse dei fondi strutturali e rimodulare l'accordo di programma della ex Merloni che nei fatti si è rivelato uno strumento farraginoso e non adatto ad attrarre investimenti;*

➤ *Chiede che la Giunta Regionale metta in atto ogni utile iniziativa nei confronti del Mise per modificare l'accordo di programma stabilito fra Governo e Regioni di Marche ed Umbria per far fronte agli esiti della crisi della Antonio Merloni in modo da adattare quello strumento alla realtà economico-produttiva e alle finalità per le quali è stato adottato e con ciò rendendo effettivamente spendibili ed usufruibili dal territorio le consistenti risorse previste;*

➤ *Impegna la stessa Giunta Regionale a sostenere ogni iniziativa promossa dalle Organizzazioni Sindacali attraverso una partecipazione diretta a tutti i momenti di confronto che si terranno nei prossimi giorni, a*



*partire da quelli in sede ministeriale riguardanti le vertenze in atto nelle zone di confine fra Umbria e Marche;*

➤ *Sollecita il Governo ad un'azione forte e tempestiva sul piano delle politiche industriali di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese e di contrasto a scelte difensive di delocalizzazioni produttive che sia in grado di garantire la presenza dell'industria dell'elettrodomestico di qualità nel territorio nazionale ed in particolare dove è nata, cresciuta e si è sviluppata, oltre ad aver contribuito a far uscire dall'isolamento viario sia l'Umbria che le Marche.*

***I Consiglieri Regionali***

*Locchi Renato*

\_\_\_\_\_

*Buconi Massimo*

\_\_\_\_\_

*Dottorini Oliver Bruno*

\_\_\_\_\_

*Stufara Damiano*

\_\_\_\_\_

*Barberini Luca*

\_\_\_\_\_

*Chiacchieroni Gianfranco*

\_\_\_\_\_

*Mariotti Manlio*

\_\_\_\_\_

*Smacchi Andrea*

\_\_\_\_\_